

Torino, agosto 2025.

La Sezione INU Piemonte e VdA partecipa al “Tavolo di confronto per il processo partecipato ed inclusivo nella revisione della legge regionale n. 56/1977 in materia di tutela ed uso del suolo”, istituito dalla Regione Piemonte.

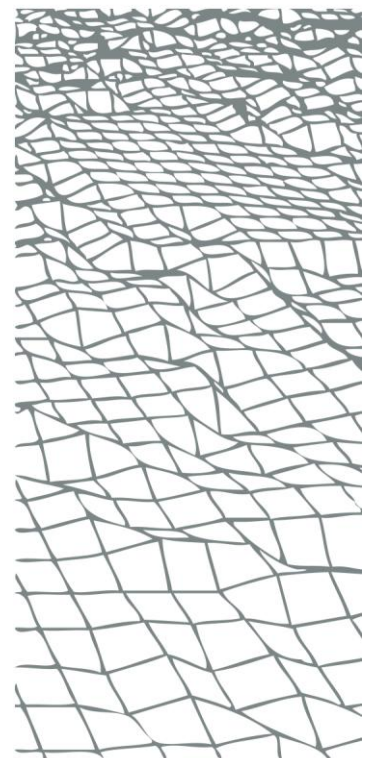
A partire da gennaio 2025 l'Assessore competente in materia urbanistica della Regione Piemonte Marco Gallo ha attivato, tramite la Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, una serie di incontri sistematici con i rappresentanti degli enti locali e del mondo economico, finalizzati a condividere, con una visione globale che tenga in considerazione più interessi e punti di vista differenti, obiettivi e modifiche da apportare al testo vigente della legge urbanistica regionale, originariamente definita da Giovanni Astengo nel 1977.

Tale iniziativa è stata ulteriormente consolidata con la DGR 6-1294 del 30 giugno 2025 con la quale è stato istituito il “Tavolo di confronto per il processo partecipato ed inclusivo nella revisione della legge regionale n. 56/1977 in materia di tutela ed uso del suolo”.

La Sezione INU Piemonte e Valle d'Aosta esprime il proprio apprezzamento per l'iniziativa avviata, che si configura come l'intenzione da parte della Regione di un intervento strategico nell'ambito dell'urbanistica e del buon governo del territorio, pienamente coerente con le iniziative promosse dall'INU stesso. Tale azione di riforma della Lur 56/1977 rappresenta un contributo significativo alla promozione di modelli insediativi sostenibili e alla valorizzazione delle risorse locali e se ne condividono finalità e orientamenti.

Infatti, con riferimento agli atti legislativi direttamente o indirettamente inerenti l'urbanistica, in particolare della scorsa legislatura regionale¹, la Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'INU aveva fornito osservazioni critiche ed evidenziato perplessità sulla linea assunta dal legislatore regionale orientata ad intervenire settorialmente, parzialmente o con tentativi di introdurre soluzioni e semplificazioni (troppo spesso o “riduzionistiche” o affidate a forme derogatorie) in *materie* evidentemente complesse ed inerenti il governo del territorio e la pianificazione (soprattutto quella urbanistica comunale). In proposito si ritiene che.

¹ Si consideri, in particolare, il percorso legislativo in materia di riuso e riqualificazione edilizia, dalla Lr 16/2018 alla Lr 7/2022 “Norme di semplificazione in materia urbanistica ed edilizia” e al suo successivo assai complicato e molto parziale esito.



- siano stati raggiunti risultati alquanto insoddisfacenti e latori di una qualche *confusione normativa*,
- si sia trascurato di operare nella prospettiva (che per l'INU equivale ad una necessità) di una organica e mirata riforma urbanistica regionale, di cui peraltro da oltre 15 anni si discute infruttuosamente.

Pertanto la Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'INU considera un notevole avanzamento l'attivazione tramite DGR 6-1294/2025 del "Tavolo di confronto" finalizzato a redigere un testo normativo al passo con le esigenze e le sfide contemporanee ed in proposito si impegna a fornire il proprio contributo tecnico-disciplinare esperto.

L'INU ritiene di tutta evidenza la necessità di assumere un percorso volto a proporre per il Piemonte un innovativo, organico e saldo approccio agli importanti e urgenti temi della rigenerazione urbana e territoriale e della stessa riqualificazione edilizia nell'ambito di una pianificazione transcalare del territorio e soprattutto innovando la forma del piano urbanistico (tuttora ancorata al modello del PRGC disciplinato dalla Lr 56/1977); con ciò superandone (ma sostenibilmente ed efficacemente) le evidenti rigidità, per restituire operatività ed oggettiva utilità².

Dunque una riforma della legge urbanistica da porre come attività quadro e per la quale l'INU aveva, a suo tempo, apprezzato l'annunciata intenzione programmatica³, confermata e ripresa molto apprezzabilmente dal governo regionale all'inizio della presente legislatura, congiuntamente all'avvio di un lavoro per una riforma della Lr 56/77.

Rispetto alla suddetta intenzione programmatica, l'INU ribadisce ancora la piena disponibilità ad intraprendere con la Regione Piemonte un percorso di collaborazione e confronto costruttivi, propositivi e pragmatici.

L'INU conferma il proprio favore e sostegno ad un percorso organico di riforma della Lr 56/1977 (e delle sue molteplici modifiche ed integrazioni cui è stata sottoposta nel periodo precedente al 2013 e poi fino ad oggi), attento ed orientato alle contemporanee e future sfide ambientali, energetiche, socioeconomiche ed urbanistiche per uno sviluppo sostenibile e di coesione.

In considerazione di quanto già elaborato dalla Regione e presentato, a cura dell'Arch. Giovanni Paludi, nel corso della seconda seduta del Tavolo tecnico

² Il tema dell'utilità della pianificazione è stato affrontato dall'INU nella proposta di "*Legge di Principi fondamentali e norme generali del governo del territorio e la pianificazione*" elaborata nel periodo 2023-2024 e discusso durante il XXXII Congresso a "*IL PIANO UTILE - Priorità e potenzialità inesplorate dell'agire urbanistico*" (Roma, 23 maggio 2025).

³ Un'intenzione che ha trovato esplicitazione nel testo della Pdl del dicembre 2021 *Disposizioni per il governo sostenibile e la valorizzazione del territorio*, da parte della Giunta regionale al tempo in carica.

(2.4.2025) e della discussione che ne è discesa, l'INU aveva dichiarato la sua disponibilità ed interesse ad un percorso anche con caratteristiche e profilo incrementali purchè si assumesse come quadro di riferimento la riforma urbanistica organica e sistematica più volte qui richiamata.

In questa prospettiva l'INU conferma la sua disponibilità ed interesse a collaborare anche ad un confronto propositivo su alcuni temi e questioni di maggiore urgenza. In conformità a tale orientamento saranno forniti anche specifici contributi in riferimento al Disegno di legge regionale n. 94 del 30 giugno 2025 "Disposizioni temporanee in materia urbanistica per l'accelerazione dello sviluppo economico regionale".

In particolare l'INU indica come rilevanti - ed in qualche misura adatti a esplorare la praticabilità stessa del processo di riforma - temi e problematiche che però si propone di non trattare separatamente (in leggi o provvedimenti specifici e parziali) ma rispetto ai quali si ritiene necessario verificarne la trattazione e disciplina all'interno della Lr 56/1977 e della sua riforma, anche come integrazione e adattamento interno, estesi - se del caso - anche ad atti di regolamentazione attuativa emanati dalla Regione.

Ciò consente di cogliere ed affrontare gli inevitabili nessi e relazioni con le altre parti della vigente Legge 56 stessa, con ciò evitando di aumentare l'incertezza (a volte anche disordine o confusione) applicativa, attuativa ed interpretativa nell'agire urbanistico, nelle progettualità, nell'effettività e nei tempi degli interventi.

I temi e le relative problematiche da affrontare anche - e se necessario - con l'approccio incrementale sopra indicato, sono riconducibili (non esaustivamente) a:

1. La *rigenerazione urbana e territoriale* come disciplina delle progettualità ed interventi complessi riguardanti le aree dismesse e il sistema insediativo esistente, da non lasciare solo all'interno della Lr 16/2018⁴, bensì da riprendere e collocare organicamente nella Lr 56/1977 e smi e nella sua riforma (introducendo un sistematico e articolato nuovo articolo);
2. La *riduzione della rigidità del PRG*, dovuta alla sua totale conformatività per la sua attuazione e gestione, con la conseguenza di un continuo ricorso a varianti (strutturali, parziali o "semplificate" che siano e relativi tempi) o sempre più frequentemente a sue deroghe (prevalentemente spesso auspiccate come *ope legis*); una riduzione che potrebbe essere ricercata non tanto in una velocizzazione ed aumento della numerosità di Varianti (o riduzione dei tempi della loro procedura), quanto nella introduzione, anche sperimentale, del *principio di coerenza nel Piano*

⁴ Ovvero all'interno dell'art. 12, in un contesto normativo dedicato al riuso e riqualificazione edilizi.

urbanistico e in una sua valutazione per l'attuazione e gestione delle progettualità; a questo proposito si potrebbe riformulare l'art 14bis della Lr 56/77, anche come disciplina di sperimentazione per alcune importanti Varianti generali in corso che, seppur con procedimenti avviati, potrebbero traslare la forma del piano, in vista della seconda Conferenza di copianificazione e valutazione, entro un modello basato su due Componenti: una Strutturale e strategica, una Regolativa e operativa.

3. Il *rilancio della Copianificazione* come consapevole ed effettiva attività interistituzionale e di endo-procedimento VAS, quale *metodo* improntato e caratterizzato da un reale processo collaborativo per competenza e trasparente, che accompagna (opportunamente in due Conferenze di copianificazione interistituzionali) il formarsi ed approvarsi del Piano (o sue Varianti generali e strutturali) in un tempo limitato e garantito e che ne razionalizza la formazione e approvazione e con una forte riduzione dei tempi (rispetto al procedimento precedente alla Lr 1/2007 e 3/2013). In merito riteniamo di concreta praticabilità intervenire da subito con un'azione di miglioramento del vigente *Regolamento delle Conferenze di Copianificazione* ed eventualmente anche degli artt. 1bis e 15bis della Lr 56/77.

Partecipando al Tavola di confronto istituito dalla Regione, la Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'INU ribadisce la piena disponibilità ad intraprendere con la Regione Piemonte un percorso di collaborazione e confronto costruttivo nel merito della redazione della normativa regionale in materia di governo del territorio.

Carolina Giaimo
Presidente INU Piemonte e VdA
Vicepresidente nazionale